



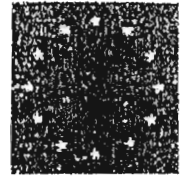
PROVINCIA DI TARANTO

SERVIZIO ECOLOGIA ed AMBIENTE

tel. 099 - 4587238 - 4587268 - 4587284 - - FAX 4590114

e-mail : vaverai@mail.tn.it

Cod. Fisc.: 80004930733



Prot. int. n. 8652 del 31 LUG. 1998
Prot. n. 30 FUP
Allegati n. 1

Taranto, li 31 LUG. 1998
Via Anfiteatro n. 4

RACCOMANDATA A. R.

ILVA S.p.A.
S.S. Appia Km. 648
74100 TARANTO

Oggetto : *Trasmissione deliberazione di Giunta Provinciale n. 620 del 4*
Giugno 1998 - ILVA S.p.A. - Taranto - Approvazione progetto
esecutivo per la realizzazione discarica di 2[^] Cat. tipo "B".

Per quanto di competenza, e per gli ulteriori provvedimenti, in allegato si rimette copia dell'atto deliberativo in oggetto precisato, divenuto esecutivo per decorrenza dei termini.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.f.

(Donatella DI COMITE)

Donatella Di Comite

LL/II



PROVINCIA DI TARANTO

COPIA

ANNO 1998 N° 620

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO: I L V A S. p. A. - T a r a n t o -
Approvazione progetto esecutivo per la realizzazione di una
discarica di 2^Cat. tipo "B" Speciale in agro di Statte (Ta)
- località Mater Gratiae -

L'anno millenovecentonovanta^{OTTO} il giorno 4 del mese di GIUGNO
nella Sala delle adunanze del Palazzo del Governo, convocata nelle forme prescritte, si è
riunita la Giunta Provinciale nelle persone dei Signori:

	COGNOME E NOME		Presenze	Assenze
1 -	CANTORE Marcello	Presidente	p	
2 -	BRUNI Pierfranco	Assessore	p	
3 -	COLACICCO Vito Gregorio	Assessore	p	
4 -	TUCCI Michele	Assessore	p	
5 -	DEL PRETE Antonio	Assessore	p	
6	PETROSINO Martino	Assessore	p	
7 -	FRANZOSO Pietro	Assessore	p	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Cosimo di GAETANO

Il Presidente Marcello CANTORE constatato che l'adunanza è valida per il numero degli
interventuti, invita i componenti alla trattazione della pratica in oggetto.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

Il 25 Gennaio 1994 la Società **ILVA LAMINATI PIANI S.r.l.**, trasformatasi nel gennaio 1998 in **ILVA S.p.A.**, con sede in Taranto alla S.S. Appia Km. 648, presentava a questa Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della L.R. n. 30/86, il progetto per la realizzazione di una discarica controllata di **2 Categoria Tipo "B" Speciale in località Mater Gratiae - Statte (TA)**.

L'**ILVA LAMINATI PIANI**, con nota del 26/03/96, assunta al protocollo di questo Ente il successivo 29/03, trasmetteva a questo Servizio Ecologia ed Ambiente il **Decreto Interministeriale**, DEC/VIA/2158 del 28/06/95, riportante il giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai fini della realizzazione della discarica in argomento.

La Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale dei progetti delle discariche di 2^ categoria di tipo B Speciale e tipo C per rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi nel Comune di Statte località Mater Gratiae alle seguenti condizioni:

1. "la Società proponente deve redigere ed osservare un apposito manuale di controllo di qualità relativo alla costruzione degli impianti, nominando altresì un responsabile dei controlli di qualità, di provenienza esterna all'impresa realizzatrice";
2. prima del rilascio della licenza di esercizio la Società proponente, anche sulla base di quanto indicato nella documentazione prodotta, dovrà presentare alla Regione Puglia un manuale organico, al cui rispetto sarà tenuta, contenente:
 - le procedure di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti; l'individuazione puntuale delle tipologie e delle caratteristiche dei rifiuti che potranno essere accettati nelle discariche;
 - la definizione del sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, laboratorio analitico, registrazione e documentazione sulle operazioni e sulla provenienza, analisi di compatibilità dei rifiuti) di cui dovrà avvalersi;
 - la qualificazione e la formazione del personale ed un piano di esercitazioni di sicurezza ed emergenza;
3. l'impianto dovrà disporre (anche tramite opportune convenzioni) delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche necessarie per caratterizzare le sostanze presenti nei rifiuti da smaltire in discarica;

4. la Società proponente dovrà integrare gli elaborati di progetto prevedendo, per quanto riguarda la copertura finale, l'impiego di uno strato di argilla di almeno 50 cm con permeabilità inferiore a 10^{-7} cm/s come materiale di protezione oltre a quanto già previsto, e per la discarica il C anche la posa di un telo di HDPE; la Società proponente dovrà inoltre garantire la raccolta ed il controllo del percolato per almeno 10 anni dopo la chiusura della discarica;

5. dovrà essere tenuta una mappatura dei rifiuti scaricati, che consenta l'individuazione della posizione dei rifiuti e della loro provenienza, i materiali polverulenti dovranno essere conferiti in contenitori rigidi o in sacchi;

6. per ridurre la quantità del percolato dai rifiuti e l'esposizione agli agenti atmosferici nelle fasi di riempimento delle vasche, il fronte d'avanzamento dovrà essere mantenuto il più limitato possibile e la copertura e sistemazione finale dovranno procedere congiuntamente all'avanzamento del fronte;

7. il controllo dell'impatto ambientale dell'esercizio delle discariche dovrà essere garantito attraverso la gestione di una rete di sorveglianza ambientale per tutta la durata dell'attività dell'impianto e per un congruo periodo successivo alla sua chiusura (almeno 10 anni); tale rete dovrà comprendere un sistema di monitoraggio per la qualità dell'aria; delle acque e dei suoli nell'area interessata; tale monitoraggio dovrà essere realizzato almeno sulla base delle seguenti indicazioni:

- dovranno essere realizzate ed esercite almeno due stazioni di monitoraggio per la qualità dell'aria (polveri) in località da concordare con l'ente di controllo;

- con frequenza annuale dovrà essere verificato il livello di deposizione sui suoli circostanti a distanze variabili (500 e 750 metri) della discarica nella direzione prevalente dei venti;

- dovrà essere garantito il controllo periodico (almeno trimestrale) di almeno due pozzi a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente della falda; i risultati dei controlli dovranno essere annotati in un apposito registro e tenuti a disposizione e accessibili al pubblico;

la Società proponente dovrà preventivamente concordare il piano di monitoraggio ambientale con la Regione Puglia e le autorità di controllo; i risultati delle rilevazioni dovranno essere mantenuti a disposizione del

Ministero dell'Ambiente e delle autorità pubbliche ed essere comunque inviati almeno annualmente alle autorità di controllo; gli elaborati di progetto definitivi dovranno essere trasmessi per conoscenza alla Regione Puglia e al Servizio valutazione impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente;

8. la Società proponente dovrà predisporre uno schema di piano di emergenza per le operazioni di propria competenza in caso di incidenti o malfunzionamenti all'impianto o ai mezzi di trasporto dei rifiuti diretti all'impianto, che dovrà essere concordato con le autorità competenti prima della messa in funzione dell'impianto;

9. prima dell'inizio delle attività la Società proponente dovrà avere presentato alla Regione Puglia ed al Ministero dell'ambiente un piano operativo di recupero ambientale, che dovrà considerare l'esigenza di portare ad un recupero ambientale e paesaggistico dell'intera area di cava e di discarica e non solo limitatamente alle due discariche oggetto della presente pronuncia di compatibilità, tale piano dovrà prevedere le modalità di intervento per la piantumazione dei confini delle discariche, le barriere verdi da creare, i criteri per la scelta delle piante e delle essenze da impiegare, i tempi di intervento, in particolare si suggerisce di costruire una barriera verde attorno all'area con piante arbustive e sottobustive sempreverdi, tra le quali si possono proporre: lentisco, mirto, oleastro, quercia spinosa, *Teucrium fruticans*, *Crithmum maritimum*, *Capparis* ecc.; tale piano dovrà inoltre comprendere le seguenti prescrizioni di cui al decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali del 24.1.95:

- l'intervento di colmatatura non dovrà comportare ulteriori opere di modifica dei luoghi lungo il margine della Gravina, non interessata alla precedente escavazione;
- le operazioni di trasporto e scarico dei rifiuti dovranno essere condotte in modo da non produrre sollevamento di polveri, che potrebbero determinare danni alla vegetazione presente all'interno della Gravina e sui pianori corrispondenti;

10. il proponente dovrà predisporre all'atto della autorizzazione un piano operativo di intervento, che preveda tempi, mezzi e modalità per la bonifica del settore eventualmente interessato da una perdita del sistema di impermeabilizzazione riguardante l'impianto, la discarica e le

strade di collegamento, ed il destino del materiale riportato; il piano predetto dovrà anche comprendere gli interventi necessari per la protezione della falda e la decontaminazione delle superfici eventualmente contaminate.

L'ILVA LAMINATI PIANI S.r.l. ha, altresì, inviato gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché le prescrizioni del Decreto in argomento alla Regione Puglia e per conoscenza allo stesso Ministero dell'Ambiente, come risulta dalla nota 26/03/96 della stessa ILVA, assunta al protocollo di questo Ente il 29/03/96.

La Regione Puglia ed il Ministero nulla hanno eccepito in merito alla nuova documentazione.

Con nota del 10/09/97 prot. n. 31272 veniva indetta dal Settore Ecologia ed Ambiente di questa Provincia, per l'acquisizione dei relativi pareri, Conferenza dei Servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del Decreto Leg.vo n. 22/97.

Alla Conferenza venivano invitati a partecipare:

1. l'Assessorato all'Urbanistica - REGIONE PUGLIA;
2. l'Assessorato all'Agricoltura - REGIONE PUGLIA;
3. l'Assessorato all'Industria - Ufficio Minerario Regionale-REGIONE PUGLIA;
4. la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di BARI;
5. la Soprintendenza Archeologica di TARANTO;
6. il Sindaco del Comune di STATTE;
7. il Sindaco del Comune di TARANTO;
8. la Ditta ILVA LAMINATI PIANI S.p.A.;
9. Componenti il Comitato Tecnico ex L.R. n. 30/86.
10. il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione A.S.L. TA/1

Alle Conferenze del 02/10/97 e del 29/12/97 intervenivano i soggetti di seguito riportati che esprimevano i pareri di loro competenza:

- Il rappresentante del **Comune di Taranto**, geom. SIBILLA, che non eccepiva alcunchè;
- il rappresentante del **Dipartimento di Prevenzione ASL/TA**, dr. Scarnera, che riconfermava il proprio parere favorevole espresso, sotto il profilo igienico sanitario, in data 27/12/95 prot. n. 10547, alle seguenti prescrizioni:

11. "Siano soddisfatti gli accertamenti appropriati richiesti dall'Ufficio del Genio Civile con nota prot. 2018 del 16.03.95 e che comunque i pozzi esistenti nel raggio di mt. 500 dal perimetro della discarica non siano utilizzati per uso potabile;
12. Il trattamento e lo smaltimento del percolato in eccedenza avvenga in conformità alla normativa vigente;
13. L'Amministrazione Comunale, in sede di rilascio della concessione edilizia, indichi il sito di smaltimento finale dei reflui civili;
14. La zona dei servizi sia approvvigionata con acqua dichiarata idonea per il consumo umano;
e rimettendo all'Amministrazione Provinciale competente le valutazioni in ordine alla conformità del presente progetto alle disposizioni vigenti, considerato che, come descritto nelle relazioni allegate, le caratteristiche di impermeabilità prescritte sono ottenute artificialmente e non possedute naturalmente;

E fatti salvi:

A) i pareri del servizio igiene e sicurezza del lavoro e del competente settore P.M.P.;

B) la scelta del sito e la localizzazione su cui ricade l'impianto da parte delle amministrazioni comunale e provinciale".

Il Presidio Multizonale di Prevenzione, con nota n. 2122/96 del 23/10/96, dopo aver riscontrato che l'area risulta sgombra da depositi di qualsiasi genere, con affioramento di roccia ad eccezione di un breve tratto di argine perimetrale, ottenuto con scorie d'acciaieria compattate, nulla ha eccopito in merito.

- il Signor **Sindaco di Statte**, Angelo GIGANTE, che s'impegnava a discutere del problema in Consiglio Comunale in modo da poter esprimere, nella successiva Conferenza dei Servizi, il relativo parere, ma pur intervenendo alla seduta conclusiva non esprimeva alcun parere denunciando vizi di forma nella procedura di convocazione del Consiglio Comunale.

- il **Comitato Tecnico** in merito al progetto si è espresso nel seguente modo:

15. "Stante la mancanza del parere del Comune di Statte da prodursi secondo le procedure previste dalla legge; il Comitato esprime in linea di massima il proprio **nulla-osta** subordinato e con le limitazioni appresso indicate e sul presupposto che vi è stato il favorevole giudizio concesso dal Ministero dell'Ambiente. Inoltre, detto parere è, altresì, subordinato al parere favorevole del Comune di Statte, **parere non pervenuto**" omissis...

“Peraltro, detto parere di questo Comitato è subordinato alle seguenti ulteriori prescrizioni ed indicazioni:

- l'attività di discarica venga limitata all'autosmaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito e nel territorio dello stabilimento ILVA L.P. di Taranto;

- vengano acquisiti gli atti tecnici ed amministrativi che s'intendono qui riportati, e osservate tutte le prescrizioni del Ministero Ambiente, del P.M.P., dell'ASL, della C.E. del Comune di Statte, del Comune di Statte ecc..

- venga emesso, ove necessario, Decreto di approvazione e/o variazione in materia di Legge Regionale n. 37/85;

- in ordine al percolato: i volumi devono essere misurati con contatori volumetrici, con funzionamento in continuo, iscritti sulle uscite delle pompe di prelievo”.

Durante le suddette Conferenze si acquisiva agli atti il nulla-osta dell'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - Assessorato Agricoltura e Foreste e Pesca della Regione Puglia** del 28/11/94 prot. n. 3268 dove si certifica che i terreni di che trattasi non sono ricompresi fra quelli sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, **Soprintendenza Archeologica della Puglia - TA**, invece, con nota del 23/09/97 n. 19489, riconfermava il proprio parere favorevole, espresso in data 2/06/94 prot. n. 10523, alla realizzazione del progetto in quanto ricadente in un'area già interessata da estesa attività estrattiva di calcaree locale e, comunque, non di interesse archeologico.

La **Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di BARI**, con nota del 16/06/94 prot. n. 6867, rilevava che

16. “l'area interessata non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela ai sensi della Legge 1089/39.

Occorre tuttavia precisare che a poca distanza del margine Ovest della cava, della quale è prevista la ricolmatura, è presente la gravina di Leucaspide, sito di considerevole interesse sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, sottoposta alle disposizioni di tutela ai sensi della citata Legge 431/85.

Pertanto appare opportuno, a parere della scrivente che, a salvaguardia del suddetto sito, l'intervento di colmatura non comporti ulteriori opere di modifica dei luoghi lungo il margine della gravina non interessata dalla precedente escavazione.

E' inoltre auspicabile che le operazioni di trasporto e scarico dei rifiuti siano condotte in modo da non produrre sollevamento di polveri, che

potrebbero determinare danni alla vegetazione presente all'interno della gravina e sui pianori corrispondenti".

La Conferenza si concludeva precisando che non erano intervenuti né avevano espresso parere l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia (BA) e l'Assessorato all'Industria - Ufficio Minerario Regionale della Regione Puglia (BA).

Le conclusioni della Conferenza sono state regolarmente inviate ai soggetti non intervenuti ed al Sindaco di Statte che nulla hanno eccepito in merito alle determinazioni finali ai sensi dell'art. 14 co. 3 Legge n. 241/90.

Tutto ciò premesso, avendo la Conferenza dei Servizi concluso i lavori, occorre che la Giunta Provinciale si esprima ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/97.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
(Donatella DI COMITE)

Fto

PARERI RICHIESTI DALL'ART. 53 DELLA LEGGE N. 142/90

Il parere di competenza di questo Servizio viene espresso tenendo conto del parere legale dell'Avv. Pietro QUINTO, richiesto da questa Amministrazione in ordine alle procedure da seguire per la definizione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 22/97.

Si fa notare che l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia (BA), l'Assessorato all'Industria - Ufficio Minerario Regionale della Regione Puglia (BA) non hanno espresso alcun parere perchè assenti, mentre il comune di Statte ha fatto presente di non potersi pronunciare perchè intendeva investire della questione il Consiglio Comunale.

Agli Enti sopracitati è stata regolarmente notificata la conclusione della Conferenza con lettere prot. n. 273 del 12/01/98 e n. 10070 del 06/03/98 e nei venti giorni successivi non è pervenuto alcun dissenso motivato, per cui ai sensi dell'art. 14, comma 3 della Legge 241 del 7/08/90, s'intendono acquisiti i relativi assensi.

In particolare s'intende acquisito anche il parere favorevole del Comune di Statte, che, pur presente alla Conferenza, non ha espresso alcun parere nel corso della stessa, nè ha inviato alcun motivato dissenso nei venti giorni successivi all'invio delle determinazioni finali.

In definitiva si esprime parere favorevole sotto l'aspetto tecnico-amministrativo all'approvazione del progetto in oggetto alle condizioni degli Enti in narrativa specificati.

IL DIDIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing. Adalberto LEGGIERI)

F.to

LA GIUNTA PROVINCIALE

- Letta la relazione che precede;
- Visti ed esaminati gli atti della pratica;
- Visti i verbali delle Conferenze dei Servizi del 02/10/97 e del 29/12/97;
- Visto il verbale del Comitato Tecnico del 24/12/97 n. 99/C;
- Visto il parere dell'Avv. Pietro QUINTO del 13/02/98;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare, siccome in effetti approva, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. n. 22/97, il progetto esecutivo per la realizzazione di una discarica di 2^a categoria di tipo B Speciale in agro di Statte (TA), località "Mater Gratiae", presentato dalla Società **ILVA S.p.A. con sede in Taranto alla S.S. Appia Km. 648**, alle condizioni del Decreto Interministeriale (V.I.A.), del Dipartimento di Prevenzione ASL/TA1, del Comitato Tecnico, della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali (BA), in narrativa riportate ai numeri 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16;
- 2) di precisare che resta ferma ogni e qualsivolgia responsabilità civile e penale, in tema di eventuali danni ambientali, a carico dei Legali Rappresentanti della Società in parola;

- 3) di stabilire che i controlli sull'autorizzata attività saranno effettuati a cura della dirigenza del Servizio Ecologia ed Ambiente di questo Ente, dal SISL TA/I, dal P.M.P. AUSL/TAI e da tutti gli Organi istituzionalmente preposti alla vigilanza ed al controllo;
- 4) di disporre che l'autorizzazione potrà essere revocata in ogni momento in caso di qualsivoglia violazione della normativa vigente in materia ambientale, nonché delle indicazioni tecniche contenute nel progetto e formulate dai vari Enti;
- 5) di precisare, altresì, che la Società istante è tenuta a comunicare tempestivamente a questa Provincia ogni variazione relativa ai requisiti oggettivi e soggettivi attualmente posseduti;
- 6) di dare mandato al Servizio Ecologia ed Ambiente di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Organi competenti;
- 7) di inviare il presente provvedimento alla Società ILVA S.p.A. con sede in Taranto alla S.S. Appia Km. 648.

ilva2B